

LA NOTA POLITICA

L'Appendino diventa la possibile premier

DI MARCO BERTONCINI

Dopo l'appuntamento palermitano dei cinque stelle, il movimento rimane imprevedibile. Le indicazioni emerse potranno trovare smentite, anche immediate, nel comportamento sia di singoli esponenti sia dei vertici, sia del M5s nell'insieme.

Beppe Grillo ha esaltato la propria guida, sconfessando i suoi atteggiamenti del passato. Se ne dovrebbe ricavare un ancor più rigoroso accentramento delle decisioni. Tutto sarebbe ricondotto *ad unum*, con l'incognita, non chiarita a Palermo, di **Davide Casaleggio**, la cui funzione potrebbe emergere più rilevante con l'espansione del sistema operativo Rousseau. Dietro, più staccata dal vertice di quanto finora avvenuto, la coppia dei concorrenti Bibi e Bibò, *alias* **Dibba-Di Maio**. Più giù ancora, i residui del direttorio e un nucleo di contestatori sia di Bibi sia di Bibò, con agguerriti parlamentari (soprattutto senatrici) che non

hanno tenuto la lingua a freno. Quanto regga questa struttura, non è prevedibile saperlo: è però assodato che la barra la terrà Grillo, con obbedienza cieca pronta assoluta di tutti, nessuno escluso.

Virginia Raggi è stata favorevolmente accolta dalla base, poco apprezzata dai vertici (partendo da Grillo, che pure ha dovuto prenderne le difese) e detestata da talune parlamentari ben poco amiche. Rischia che, per amministrare Roma, il M5s capitolino le rechi più fastidi rispetto ai partiti avversi. Bisognerà seguire l'azione di **Chiara Appendino** a Torino. Se riuscirà a consolidare l'immagine positiva finora serbata, si potrebbe aprire per lei una strada che la condurrebbe a eliminare dalla corsa per palazzo Chigi Di Battista & Di Maio. Dipenderà da Grillo se lanciare una sindaca pentastellata come sindaco d'Italia, sfidando Matteo Renzi, ex sindaco di Firenze.

—© Riproduzione riservata— ■

